



Il Comune di Fossano



Associazione Atelier Kadalù

MAURO SOGGIU

CARAVIAGGIO

Testo di
LUCA BEATRICE

CASTELLO DEGLI ACAJA - FOSSANO

Sala dei Sotterranei

4 Marzo - 2 Luglio 2017

A chi non c'è più e a chi c'è l'ha fatta / Who is gone and who has done it

Caraviaggio. Non il solito remake

Quando nel 1987 Sting cantava *Little Wing* erano in pochi a ricordare la versione originale, certo più psichedelica, suonata da Jimi Hendrix un ventennio prima. Per non parlare della traccia acustica di *Personal Jesus* interpretata dalla voce calda di Johnny Cash che sostituisce, migliorandolo, il rock elettronico dei Depeche Mode; nonostante la distanza temporale e stilistica, il singolo composto da Martin Gore alla fine degli anni Ottanta di ritorno dal tour americano della band, ritrova nella versione di Cash del 2004 le sue origini, un omaggio al country e al folk tipico degli States.

Nella musica il fenomeno della cover è così talmente consolidato da generare malintesi. Il caso più eclatante sta nel testo di *Hallelujah*, che vanta circa 200 incisioni prima del definitivo passaggio all'immortalità, grazie a Leonard Cohen e a Jeff Buckley. Volando più basso, sono ormai diversi anni che il nostro Festival di Sanremo dedica la terza serata del concorso alle cover, ed è persino stato inventato un premio per la migliore riesecuzione.

Sarà successo a tutti, almeno una volta nella vita, di scoprire che quel pezzo che credevamo essere del nostro cantante preferito in realtà apparteneva ad altri. Sempre a proposito di Hendrix, fu molto onesto Bob Dylan confessando che la versione di *All Along The Watchtower* del chitarrista di Seattle fosse migliore della sua.

Il fenomeno ha dunque a che vedere con lo spirito del tempo e l'abilità di saper produrre "la cover giusta al momento giusto". Un principio valido a confermare

che la contemporaneità – di un brano musicale come di un'opera d'arte - non è riducibile a semplice attualità cronologica e riguarda piuttosto la sensibilità di saper cogliere le sfumature del presente e riattualizzarle nella temperatura del momento.

Rispetto alla musica, in arte il concetto sembra meno apprezzabile quando è la dittatura del gusto a stabilire non tanto il cosiddetto *hic et nunc* ma la tendenza dominante. Poco importa, sembrerebbe, un elenco che scava tra i classici e ritrova pratiche citazioniste meritevoli da essere trascritte e studiate nei libri di storia, da Lorenzo Lotto che copia Michelangelo, Eugene Bataille e la sua versione della *Gioconda* di Leonardo, fino a Picasso e Bacon e le loro reinterpretazioni di Velasquez. Come insegnano i maestri, la contemporaneità di un artista si è sempre manifestata nella libertà di flirtare con le fonti. Attraversando secoli, correnti e pratiche, la citazione è divenuta appropriazione e, oggi più di ieri, l'artista è libero di muoversi nell'oceano della contaminazione che ammetta e accetta il remake, il citazionismo e, non ultimo, il concetto di cover che si fonda sull'uso di un materiale preesistente. L'artista di ogni tempo dimostra la sua attualità sia lottando sul fronte della contemporaneità sia battendo le retrovie perché ogni presente è giustamente presentabile se si tollera in primis la libertà creativa ed espressiva di qualsiasi autore. L'artista dunque è un demiurgo del presente e, in quanto tale, attiva un processo che traduce i fini in mezzi e intende gli obiettivi come strumenti, compreso il chiamare in causa i quadri di un maestro classico e tradurli in versione pop-surrealista. Vale nella pittura come nella musica, il testo di partenza è solo usato come pretesto.

Mauro Soggiu si muove in questa pratica e citando deliberatamente le fonti fa propria l'estetica della coverizzazione. La sua rappresentazione non si limita al remake e al remix, non è ironico né dissacrante, non prende le distanze e tantomeno annienta la sacralità della pittura cui si riferisce. Non è anarchico, punk o irriverente di fronte alla grandezza del classico. In lui prende forma la "cover theory" che ha correttamente descritto Marco Senaldi: "la cover è prima una prassi

che una cosa, più un atteggiamento che un artefatto". La teoria sulla pratica della "cover" in arte si anima di casi che l'hanno intesa sia sul piano strettamente visivo sia su quello concettuale. Ad esempio nell'Arte Povera, Giulio Paolini usa calchi di busti classici e una esatta riproduzione fotografica per il *Giovane che guarda Lorenzo Lotto* (1967), mentre Michelangelo Pistoletto mescola ancora la statuaria con l'oggetto quotidiano di scarto nel suo capolavoro *Venere degli stracci* (1967). Succedeva anche in era pop, con la Scuola di Piazza del Popolo a Roma, in particolare Tano Festa apripista di un ready made pittorico "copiato" a sua volta da quello di Andy Warhol, che trafuga consciamente Michelangelo e Leonardo, Turner, Manet, Ingres.

Senza remore, anzi, come attestazione di una diversa contemporaneità, l'operazione di Mauro Soggiu si distacca da pratiche di semplice ready made, da quelle troppo concettuali, persino dal gusto citazionista che ha conosciuto il momento migliore in epoca postmoderna, soprattutto nel design e nell'architettura. Il suo lavoro pittorico è piuttosto affine a un certo processo caro alla cinematografia che fa leva sul potere duraturo della narrazione.

Quando Gus Van Sant realizzava, nel 1998 la versione a colori di *Psycho* non stava copiando. Il suo intento parossistico catapulta la pellicola in bianco e nero di Hitchcock in un presente ancora più inquietante di quello descritto nel 1960; ogni singola inquadratura è ricomposta fedelmente, senza tagli, aggiunte o modifiche, producendo nello spettatore una specie di shock emotivo e cognitivo. Lo stesso che si prova guardando il cinema sperimentale di Derek Jarman. Con *Caravaggio* (1986) Jarman non è interessato a raccontare correttamente una storia e nemmeno vuole informare degli eventi in maniera lineare. Tra una scena e l'altra si alternano incursioni moderne (luce elettrica, motociclette, giornali, macchine da scrivere) che svelano trattarsi di una finzione. Protagonista del film è, ancora una volta, Michelangelo Merisi da Caravaggio, un personaggio moderno che da oltre quattro

secoli incarna l'afflato della contemporaneità. Basterebbe citare un folto numero di registi, fotografi e artisti visivi che continuano a guardare nella sua direzione, come Bill Viola, David La Chapelle, Andreas Serrano, Luigi Ontani, Vanessa Bee-croft. Pochi per contro si sono cimentati in un dialogo così dichiarato a proposito della pittura, come quello intrapreso da Mauro Soggiu. Alla maniera di Gus Van Sant con Hitchcock, Soggiu propone una versione ultra cromatica e psichedelica di sei tele del Caravaggio.

Poco gli importa se il pittore lombardo abbia abitato la terra tra Cinque e Sei-cento o ai giorni nostri. Caravaggio rappresenta lo spirito dell'artista tormentato ma vivo, che ha tentato di "rinchiudere il puro spirito nella materia", il maestro di un fare pittura fotografico capace di rompere con la tradizione e di aprire una nuova epoca per la storia della rappresentazione realistica. Lo testimoniano le prime opere giovanili, quando a Roma realizza i soggetti più profani, insinuando nel misticismo della Chiesa tra il XVI e il XVII secolo un erotismo più autentico del vero: giovani, musicisti, prostitute, bari e cartomanti, alternati a ritratti e nature morte, senza differenza tra gli uni e le altre. Sono questi i soggetti presi in prestito da Mauro Soggiu per il suo viaggio: un percorso interattivo dentro la pittura più originale del maestro del chiaroscuro, del quale non conserva ben poche tracce. Nelle cover di Soggiu scompaiono i nervi tesi e gli occhi spalancati della Gorgo-ne appena uccisa, non c'è ricordo della spalla lasciva del giovane che mostra i frutti di una natura autunnale e nemmeno la smorfia di dolore di chi è stato morso da una serpe. Non importa se il Bacco sia malato o sano, come immaginiamo dal verismo espressivo di Caravaggio. L'operazione di coverizzazione di Mauro Soggiu è una fugace dichiarazione di vita, un citare la pittura più colta per far esplodere tutte le possibilità del linguaggio pittorico stesso. Le sei opere della serie – *Testa di Medusa*, *Ragazzo con canestra di frutta*, *Il Bacchino malato*, *Canestra di frutta*, *Ragazzo morso da un ramarro*, *Davide e Golia* – portano solo in calce la data degli originali; nella forma – intesa come espressione cromatica, pennellata

e stile – usano il linguaggio del maestro solo come pretesto di un'indagine sulla materia propria del fare pittura. Soggiu attualizza l'autore classico attraverso un *Caraviaggio* nella sua opera più contemporanea. È una coverizzazione, non tanto del soggetto quanto dello stato linguistico dell'apparato pittorico in generale.

Se è vero che i fini sono strumenti, allora vale l'atteggiamento gattopardesco usato nel gergo giornalistico: tutto deve restare uguale affinché tutto cambi. La pittura non si rinnova abbandonando la sua storia, la pittura si anima rimanendo fedele a se stessa.



Caraviaggio. Not the usual remake

When in 1987 Sting sang *Little Wing*, very few people remembered the original version, albeit more psychedelic, played by Jimi Hendrix two decades before. Not to mention the soundtrack of *Personal Jesus*, interpreted by Johnny Cash's warm voice, replacing and improving upon the electronic rock of Depeche Mode - despite the temporal and stylistic distance - the single composed by Martin Gore at the end of the 1980's upon the band's return of its United States tour, finds in Cash's 2004 version its origins, a tribute to country and folk music.

In music, the "cover" phenomenon is so consolidated it generates misunderstanding.

The most striking case is in the lyrics for *Hallelujah*, which boasts some 200 remakes before final passage to immortality, thanks to Leonard Cohen and Jeff Buckley. On a lesser note, it is now several years that the Sanremo Festival dedicates the third night of competition to "covers," an award for the best replay has even been invented.

It must have happened to everyone, at least once in our lives, to find out that a song we believed to be by our favorite performer actually belongs to another. Calling to mind Hendrix, Bob Dylan was very honest confessing that the version of *All along the Watchtower* by the Seattle guitarist was better than his own.

So the phenomenon has to do with the spirit of the time and the ability to know how to produce "the right cover at the right time". A valid principle to confirm in contemporaneity - be it in music or any work of art - is that it is not reducible to single

chronological and topical concerns but rather the sensitivity to grasp the nuances of the present and renew its relevance.

In art, compared to music, the concept seems less noticeable, since the dictatorship of taste determines not so much the so called here and now but rather the dominant trend.

It does not matter, it would seem, that a group that "digs" the classics finds citation practices worthy of being transcribed and studied in history books - from Lorenzo Lotto copying Michelangelo to Eugene Bataille's version of Leonardo's *Monalisa*, and Picasso and Bacon and their re-interpretations of Velazquez. As taught by the masters, the contemporaneity of an artist has always been manifested in the freedom to flirt with the sources. Across centuries and current practices, the quote has become appropriation and, now more than ever, the artist is free to move in the vast ocean of contamination that admits and accepts the remake, the "citationism", and, not least, the concept of "cover" which is found on the use of pre-existing materials. The timeless artist proves the contemporaneity of his or her work by fighting both in the forefront and rear of modernity, given that the present is rightly presented only if first and foremost the creative and expressive freedom of any author is tolerated. Consequently the artist is a demiurge of the present, and as such, activates a process that changes finished works into means and materials, understands objectives as a tools, to the point of summoning the paintings of a classical master and translating them into pop-surrealist versions. It applies in painting as well as music, the original is used merely as a pretext.

Mauro Soggiu operates within this practice and by deliberately quoting his sources he adopts makes his own the aesthetics of appropriation. His representation is not limited to remake or remix; he neither ironic nor disrespectful, he does not alienate, let alone destroy the sacredness of the image referenced. Soggiu is not anarchical, punk or irreverent in face of the grandeur of the classic. Through him,

takes shape the “cover theory” accurately described by Marco Senaldi: “the cover is first a practice more than a thing, more an attitude than an artifact”. The theory on the practice of the “cover” in art comes to life where there is an agreement between either the visual or the conceptual planes. For example, in *Arte Povera*, Giulio Paolini uses casts of classical busts and an exact photographic reproduction in the *Young Man Looking at Lorenzo Lotto* (1967), while Michelangelo Pistoletto mixes statuary and everyday disposable objects in his masterpiece *Venus of the Rags* (1967). It happened in Pop as well, with the School of the Piazza del Popolo in Rome, particularly Tano Festa’s pioneering pictorial ready-made copied from the one by Andy Warhol, who consciously stole from Michelangelo, Leonardo, Turner, Manet, Ingres.

Without hesitation, and rather as proof of a different modernity, Mauro Soggiu’s operation stands out from that of simple ready made practices, the overly conceptual, and ever so from the reference trend that has had its best moments in the post-modern era, particularly in design and architecture. Soggiu’s pictorial work is akin to a cinematographic process that leverages the enduring power of the narrative.

When in 1998 Gus Van Sant directed the technicolor version of *Psycho*, he was not copying. His paroxysmal interest, propels Hitchcock’s black and white film to a present even more disturbing than the one enacted in 1960; every shot is faithfully recomposed, without cuts, additions or modifications, producing in the viewer a kind of emotional and cognitive shock. The same is felt watching the experimental cinema of Derek Jarman. In his 1986 *Caravaggio*, Jarman is not interested in telling a proper story, nor wants to inform events in a linear fashion. In between scenes, by alternating incursions into the modern (electricity, motorcycles, newspapers, typewriters) its fictional nature is revealed. The protagonist of the film is again, Michelangelo Merisi da Caravaggio, a modern character that has for over

four centuries embodied the breath of contemporaneity. Suffice it to mention the large number of filmmakers, photographers, and visual artists who continue to look in his direction, like Bill Viola, David LaChapelle, Andreas Serrano, Luigi Ontani, Vanessa Beecroft. Only a few, however, have ventured into such a direct dialogue with the subject of painting, such as undertaken by Mauro Soggiu. Similarly to Gus Van Sant's approach to Hitchcock's, Soggiu offers a multi colored and psychedelic version of six of Caravaggio's canvases.

Its of little importance if the Lombard painter inhabited the Earth between the sixteenth and seventeenth centuries or in our time. Caravaggio represents the living spirit of the tormented artist, who tried to "imprison pure spirit into matter", the master of photographic renderings capable of breaking with tradition and opening a new era in the history of realistic representation. We witnessed in the early works, when in Rome, that he depicts the most profane subjects insinuating in the Church's mysticism of the XVI and XVII centuries giving it an eroticism more authentic than the real: youth, musicians, prostitutes, swindlers and fortune tellers, alternating with portraits and still life, with no difference between one and the other. These are the subjects borrowed by Mauro Soggiu for his voyage, an interactive journey inside the most original paintings of the master of chiaroscuro, from whom only a few traces remain. In Soggiu's reinterpretations, the tense nerves and wide-eyes of the just killed Medusa disappear; there is no memory of the young man's lascivious shoulder showing autumnal fruits, not even the grimace of pain inflicted by the lizard's bite. It does not matter whether Bacchus is sick or healthy, as we would conclude from Caravaggio's expressive realism. Mauro Soggiu's practice is a brief declaration of life, quoting fleetingly "highbrow painting", exploding all the possibilities of his pictorial language. The six works of the series - *Medusa's Head*, *Boy with Basket of Fruit*, *The Young Sick Bacchus*, *Basket of Fruit*, *Boy Bitten by Lizard*, *David and Goliath* - have but the dates of the originals; in form - understood as an expression of color, brushstroke and style - using the language of the master only as

a pretext for an investigation of the painting process. Soggiu updates the classical master through a “trip” within his most contemporary work. It is an appropriation, not so much of the subject, but rather of the general linguistic state of the pictorial apparatus.

If it is true that the end result is an instrument, then Giuseppe Tomasi di Lampedusa’s adage in *Il Gattopardo* prevails: “everything needs to change, so that everything can remain the same”. Painting doesn’t renew itself by abandoning its history, painting comes alive by remaining faithful to itself.

Opere / Works

CARAVIAGGIO

Canestra di frutta 1595/96, olio e pastelli a cera su carta hahnemühle intelata, cm 42x53, 2017



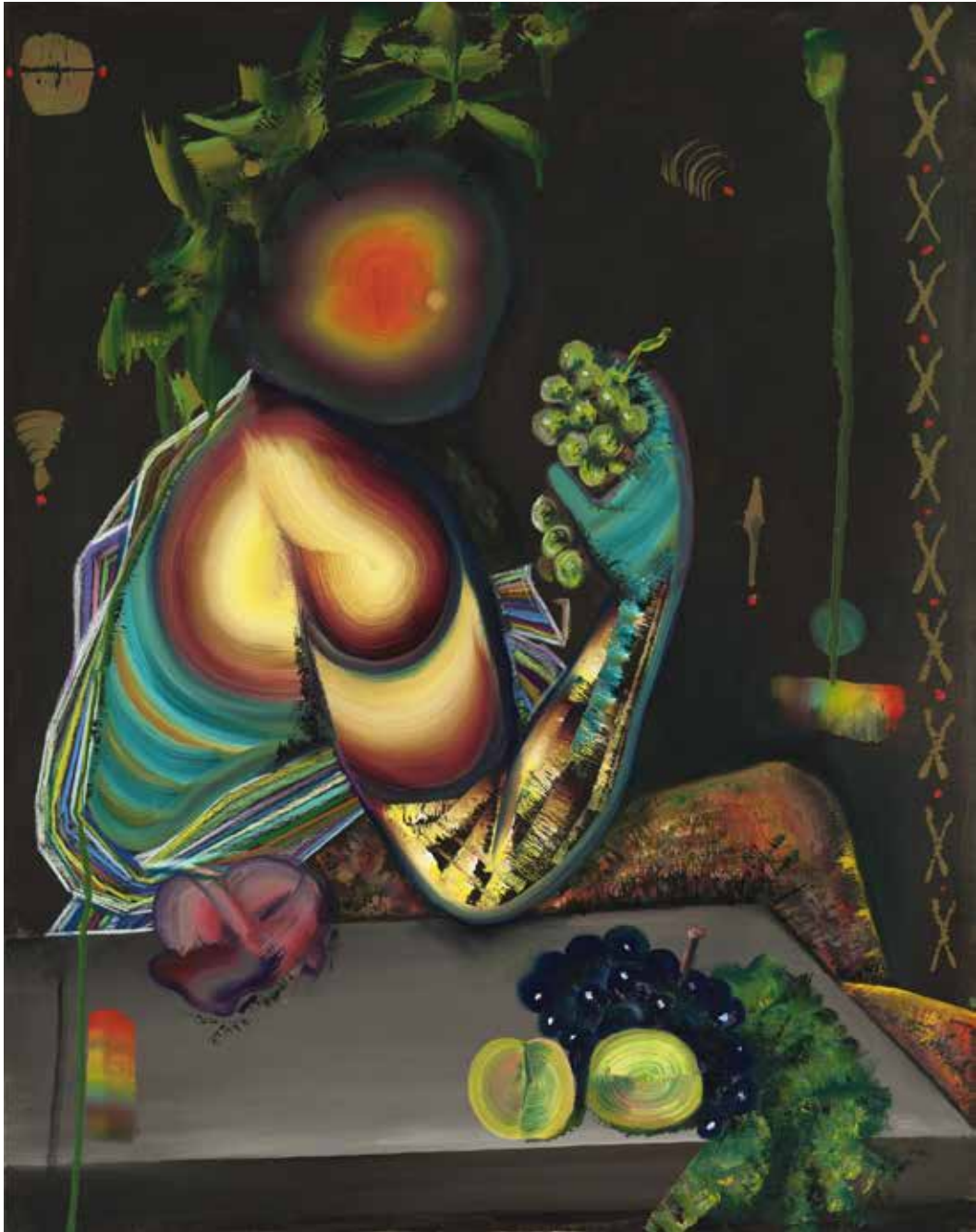
Davide con la testa di Golia 1609/10, olio e pastelli a cera su carta hahnemühle intelata, cm 115,5x91, 2017



Fanciullo con Canestra 1593/94, olio e pastelli a cera su carta hahnemühle intelata, cm 70x66,5, 2016



Il Bacchino malato 1593/94, olio e pastelli a cera su carta hahnemühle intelata, cm 67x52,5, 2016



Ragazzo morso da un ramarro 1593/94, olio e pastelli a cera su carta hahnemühle intelata, cm 65,5x53,5, 2016



Testa di Medusa 1597/98, olio e pastelli a cera su carta hahnemühle intelata, cm 60x54,5, 2016



Bozzetti / Sketches



Canestra di frutta, olio e pastelli a cera su carta legion intelata, cm 20x28, 2016



Davide con la testa di Golia, olio e pastelli a cera su carta legion intelata, cm 28x20, 2016



Fanciullo con Canestra, olio e pastelli a cera su carta legion intelata, cm 28x20, 2016



Il Bacchino malato, olio e pastelli a cera su carta legion intelata, cm 28x20, 2016



Ragazzo morso da un ramarro, olio e pastelli a cera su carta legion intelata, cm 28x20, 2016



Testa di Medusa, olio e pastelli a cera su carta legion intelata, cm 28x20, 2016

Nel suo studio in Sunset Park, Brooklyn, NY / In his studio at Sunset Park, Brooklyn, NY



Biografia

MAURO SOGGIU

Fossano (CN) Italy 1975.

Vive e Lavora tra New York e Miami, USA

Works and lives between New York and Miami, USA

www.maurosoggiu.com

PERSONALI / SOLO EXHIBITION:

- 2017 Caravaggio, testo critico di Luca Beatrice, Castello degli Acaja, Fossano, Cuneo, Italy. (catalogo / catalogue)
- 2010 Timbrici-Timbre, bi-personale a cura di Alberto Zanchetta, Chiesa di San Giovanni, Fossano, Cuneo, Italy. (catalogo / catalogue)
Légèrement manipulés, a cura di Luciana Memetaj, Promenade Gallery Contemporary Art, Vlore, Albania.
Merrypopin, Lincart Gallery, San Francisco, USA.
- 2009 Osservatorio #1 [vol.4], a cura di Alberto Zanchetta, Loggiato Basilica del Palladio, Vicenza, Italy.
Mauro Soggiu, Tenuta Cisa Asinari dei Marchesi di Gresy, Barbaresco, Cuneo, Italy.
- 2008 Looney Pop, Circolo Culturale DaDò, Torino, Italy.
- 2007 Trip Royale, a cura di Valerio Dehò, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy. (catalogo / catalogue).
Open studio March Art, Brooklyn, New York, USA.
- 2005 Gioco da Viaggio, a cura di Carlo Morra, Galleria Arte +, Fossano, Cuneo, Italy.
Dernière, a cura di Alberto Zanchetta, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy. (catalogo / catalogue)
- 2004 Luna park, a cura di Stefano Castelli, Obraz, Milano, Italy. (catalogo / catalogue)
- 2002 Embricature clorofilliane sul Ventilatronco, a cura di Piero Quaglino, Galleria Arte +, Fossano, Cuneo, Italy. (catalogo / catalogue)
- 2001 Tronchi torti, Galleria Azzardo, Milano, Italy.
- 1998 Chiome di Miele 97/98, Circolo "Nuvolari L.A.B.", Cuneo, Italy.
- 1997 Chiome di Miele, a cura di Carlo Morra, Chiesa San Giovanni, Fossano, Cuneo, Italy.
- 1996 La valle dei Cactus, Circolo culturale "La Salamandra", Fossano, Cuneo, Italy.
- 1995 Dal Nudo al Corpo, "Pèilo dij Pòrti Sovran", Mondovì, Cuneo, Italy. (catalogo / catalogue)

COLLETTIVE / GROUP SHOW:

- 2016 Around Corners, Nars Foundation, Brooklyn, New York USA.
Fabrica Bhering, Rio de Janeiro, Brazil
Open Studio, Nars Foundation, Brooklyn, New York USA.
- 2015 People Choice Show, The Greenpoint Gallery, Brooklyn, New York, USA.
Imago 2005-2015 Villa Truffini, collezione Nenna, Tradate, Varese Italy.
Imago 2005-2015 Palazzo Bertazzoli, collezione Nenna, Bagnolo Mella, Brescia, Italy.
- 2014 Imago, 10 anni di pittura italiana dalla collezione Nenna, Museo della Città, Chiari, Brescia, Italy.
- 2012 Acervo Graphos:Brasil, Galleria Graphos, Rio de Janeiro, Brasil.
Ready Again a cura di A.Iberto Zanchetta e A. Morandi, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy.
Colletive Thinking, Roquebrune Village, Salle Municipale des Deux Frères, France.
Colletive Thinking, Mentone, Chapelle Saint Jacques, Quai Laurent, France.
- 2011 Summer Collection, Espace La Dragonnier, Roquebrune Cap Martin, France.
Contemporary Mix, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy.
- 2010 Cartacea, a cura di Albano Morandi, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy.
- 2009 Instant Book, Italian Artists in New York, ISCP Brooklyn, New York, USA.
(catalogo / catalogue)
- 2008 Una Mano per l'Ail, a cura di Alberto Zanchetta, Palazzo Clerici, Milano, Italy.
(catalogo / catalogue)
The Fab 11, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy.
- 2007 Armi e Bagagli, Galleria il Torchio Costantini, Milano, Italy.
Collective Thinking, a cura di Stefano Castelli, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy.
Jolly Good Time, a cura di Stefano Castelli, Galleria Aus 18, Milano, Italy.
- 2006 Ichnos, Pozzo Sacro, a cura di Ilaria Marongiu, Perfugas, Sassari, Italy.
Zooart 4, Interno Giardini Fresia, Cuneo, Italy.
Antologhia Machon, a cura di Chiara Canali, Galleria delle Battaglie, Brescia, Italy.
Arte è Pensiero, a cura di Andrea B. Del Guercio, Palazzo Tè, Mantova, Italy.
(catalogo / catalogue)
- 2005 Caro Babbo Natale, a cura di Silvia Bonomini, Galleria Aus 18, Milano, Italy.
(catalogo / catalogue).
Il serafico succedaneo, a cura di Alberto Zanchetta, Galleria Carini, S. Giovanni Valdarno, Arezzo, Italy. (catalogo / catalogue)
Altre voci altre stanze, a cura di Alessandro Riva e Chiara Canali, Ciminiere, Catania, Italy.
(catalogo / catalogue)
Seconda acquisizione affresco museo all'aperto, Macam, Maglione Canavese, Torino, Italy.
(catalogo / catalogue)
Performance Art is One BMW Serie 1, a cura di Alessandro Riva, Casa Cento90due, Torino, Italy. (catalogo / catalogue)
Premio Morlotti, a cura di Giacomo Pellegrini, Imbersago, Bergamo, Italy.
(catalogo / catalogue)
Calendar Show, Galleria La Giarina, Verona, Italy. (catalogo / catalogue)

- 2004 Allarmi, a cura di Ivan Quaroni, caserma De Cristoforis, Como, Italy.
(catalogo / catalogue)
Zooart, Interno Giardini Fresia, Cuneo, Italy.
Pictures, Galleria Factory Arte Contemporanea, Modena, Italy.
Lo stato dell'Arte, a cura di Chiara Canali, Galleria Aus 18, Milano, Italy.
- 2003 Vite e Vita, a cura di Emanuela Uccello, Cantine Villa Russiz, Russiz Superiore, Gorizia, Italy.
(catalogo / catalogue)
- 2001 Acquisizione affresco museo all'aperto, Macam, Maglione Canavese, Torino, Italy.
- 2000 Veri, Veri, Ala Espositiva Borgo Colmello, Farra d'Isonzo, Gorizia, Italy.
(catalogo / catalogue)
Galleria Arte 80, Savigliano, Cuneo, Italy.
Galleria Centro d'Arte Malagnini, Saronno, Varese, Italy.
Galleria Xixhia, Durazzo, Albania.
- 1999 Locanda Due Mori, Savigliano, Cuneo, Italy.
23° Concorso di pittura e grafica Cristoforo Marzaroli, Salsomaggiore, Parma, Italy.
OLI '99 Soggiu - Cattaneo, Chiesa San Giovanni, Fossano, Cuneo, Italy.
Premio Suzzara, Suzzara, Mantova, Italy. (catalogo / catalogue)
Artisti del 2000, Galleria Centro Arte-Bologna, Bologna, Italy.
- 1998 Galerie Bertrand Kass, Innsbruck, Austria.
Fossan'Arte, Chiesa San Giovanni, Fossano, Cuneo, Italy.
- 1997 The Azabu Museum of arts and crafts, Tokyo, Japan.
5° Esposizione Internazionale MILANO-TOKYO, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano, Italy.
(catalogo / catalogue)
- 1996 Personaggi Paesaggi e Capponi, Morozzo, Cuneo, Italy.
Trinità e dintorni, Trinità, Cuneo, Italy.
Mostra collettiva, Lequio Tanaro, Cuneo, Italy.
Open Air Art Happening, Biblioteca di Lenno, Como, Italy.
Salon I A.A. 95/96, Galleria Seno, Milano, Italy.
- 1995 25 pittori per il Santuario di Cussanio, Santuario di Cussanio, Cuneo, Italy.
La Rosa d'Oro, Museo San Biagio della Cima, Vallecrosia, Imperia, Italy.
- 1994 Viaggi 1994, Sala d'Arte Dante, Fossano, Cuneo, Italy.
48 ore. Sala d'Arte Dante, Fossano, Cuneo, Italy.

MUSEI / MUSEUM:

- 2007 Moussem Culturel Intenational, Assilah, Marocco.
Macam, Museo d'arte contemporanea/moderna all'aperto, Maglione Canavese, Torino, Italy.
(catalogo / catalogue)
- 2001 Museo Carlo Levi, Cristo si è fermato a Eboli, a cura di Massimo Guastella, Aliano di Matera, Matera, Italy. (catalogo / catalogue)

SAGGI / ESSAYS:

- 2011 Frenologia della vanitas Il teschio nelle arti visive, Alberto Zanchetta, editore Johan & Levi.

Patrocinio / Sponsorship:

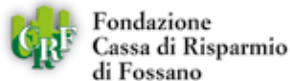


Comune di Fossano

Ringraziamenti / Special thanks:

Elisa, Famiglie Soggiu e Fragoso, Il Sindaco di Fossano Davide Sordella,
Raffaele Mana, Lorenzo Soave, Bruno Martina, Giuseppe e Emanuela Lezzi,
Liliu Castello Branco, Jackson e Samantha McCoy,
Gema Soggiu Henríquez, Ash, Caravaggio, Galleria Borghese Roma,
Fondazione Roberto Longhi Firenze, Pinacoteca Ambrosiana Milano, Galleria
degli Uffizi Firenze.

Appoggio / Support:



KARA

Crediti fotografici / Photo credits:
Kevin Noble, New York

Coordinatore / Coordinator:
Roberto Giordano, Fossano

Traduzioni / Translations:
Elisa Fragoso Senra, New York

Stampa / Print:
Tipografia Ferrero & Salomone, Fossano

Allestimenti / Installations:
Atelier Kadalù associazione artistica culturale, Fossano

Telai e Cornici / Stretchers and Frames:
Flavio Marengo, Fossano

Trasporti / Transportation:
Alitalia spa, Roma

Diritti / Copyright © maurosoggiu, New York

Stampato nel febbraio 2017 / Printed in february 2017